



teatro biondo palermo
diretto da pamelavilloresi

~~dis~~ orientamento



scultura di Michele Ciacciofera

stagione 2021-2022



PLANETA

www.teatrobiondo.it  



teatro biondo palermo
diretto da **pamela villoresi**

ASSEMBLEA DEI SOCI

Regione Siciliana
Comune di Palermo
Fondazione Andrea Biondo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Puglisi (Presidente)
Giovanni Di Salvo
Antonino Musacchia
Teresa Piccione
Antonella Purpura

REVISORI DEI CONTI

Matteo Signoriello (Presidente)
Antonella Catalano
Antonino Giuffrè

DIRETTRICE

Pamela Villoresi

VICEDIRETTORE

Mauro Lo Monaco

Aprire un sipario è come aprire le buste di mille lettere e scoprirne il contenuto: missive di artisti di ieri e di oggi che sono rimaste mute, ammonticchiate per un anno, come i messaggi d'amore, le riflessioni su ciò che sarà il nostro lavoro, il tornare a stare insieme e perché; racconti che aprono tante domande – utili, importanti – per aiutarci a dare risposte più adeguate ad un futuro che ci appare più misterioso di sempre.

Il Teatro può offrire prospettive diverse, esempi, metafore: è catartico, divertente e poetico.

Noi abbiamo cercato di aprire un ventaglio – anzi due – più variegati e articolati possibile. Gli spettacoli sono spesso collegati fra loro e seguono un filo di proposta e di pensiero. Noterete che la nostra linea resta quella di affondare sempre più le radici nel nostro territorio (storia, cultura, artisti, talenti), e di aprirci ad una ricerca ampia e internazionale. Noi vogliamo che ognuno sia destinatario di varie lettere, che con molta attenzione, dedizione e molto amore, vi stiamo inviando. Che il dis-orientamento possiamo finalmente buttarcelo alle spalle.

Pamela Villoresi

Direttrice Teatro Biondo di Palermo

sala grande

dal 7 al 17 ottobre 2021

Pupo di zucchero

La festa dei morti

liberamente ispirato a *Lo cunto de li cunti* di Gianbattista Basile | testo e regia Emma Dante | con Tiebeu Marc-Henry Brissy Ghadout, Sandro Maria Campagna, Martina Caracappa, Federica Greco, Giuseppe Lino, Carmine Maringola, Valter Sarzi Sartori, Maria Sgro, Stephanie Taillandier, Nancy Trabona | costumi Emma Dante | sculture Cesare Inzerillo | luci Cristian Zucaro | assistente ai costumi Italia Carroccio | assistente di produzione Daniela Gusmano | coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma | produzione Sud Costa Occidentale | in coproduzione con Teatro di Napoli - Teatro Nazionale / Scène National Châteauvallon-Liberté / ExtraPôle Provence-Alpes-Côte d'Azur / Teatro Biondo di Palermo / La Criée Théâtre National de Marseille / Festival d'Avignon / Anthéa Antipolis Théâtre d'Antibes / Carnezzaria | e con il sostegno dei Fondi di integrazione per i giovani artisti teatrali della DRAC PACA e della Regione Sud



Liberamente ispirato a *Lo cunto de li cunti* di Gianbattista Basile, lo spettacolo racconta la storia di un vecchio che, per sconfiggere la solitudine, invita a cena, nella sua antica dimora, i defunti della famiglia. Nella notte fra l'uno e il due novembre, lascia le porte aperte per farli entrare.

Il 2 novembre è il giorno dei morti. Secondo la tradizione, in alcuni luoghi del Meridione, c'è l'usanza di organizzare banchetti ricchi di dolci e biscotti in cambio dei regali che i parenti defunti portano ai bambini dal regno dei morti. Durante il rituale, la cena è un momento di patrografia simbolica, in quanto il valore originario dei dolci antropomorfi è quello di raffigurare le anime dei defunti. Cibandosi di essi, è come se ci si cibasse dei propri cari.

Il vecchio 'nzenziglio e spetacchiato, rimasto solo

nella casa vuota, prepara una pietanza tradizionale per onorare la festa. Con acqua, farina e zucchero il vecchio impasta l'esca pe li pesci de lo cielo: il pupo di zucchero, una statuetta antropomorfa dipinta con colori vivaci. In attesa che l'impasto lieviti richiama alla memoria la sua famiglia di morti. La casa si riempie di ricordi e di vita: mammina, una vecchia dal core tremmolante, il giovane padre disperso in mare, le sorelle Rosa, Primula e Viola, "tre ciuri c'addorano 'e primmavera", Pedro dalla Spagna, che si strugge d'amore per Viola, zio Antonio e zia Rita, che s'abboffavano 'e mazzate, Pasqualino tuttofare. Le dieci sculture create da Cesare Inzerillo mostrano il corpo osceno della morte. In *Pupo di zucchero* la morte non è un tabù, non è scandalosa, ciò che il vecchio vede e ci mostra è una parte inscindibile della sua vita, che non può che intenerirci. La stanza arredata dai ricordi diventa una sala da ballo dove i morti, ritrovando le loro abitudini, festeggiano la vita. Cibandosi di essi, è come se ci si cibasse dei propri cari.

dal 4 al 14 novembre 2021

prima nazionale

Enrico IV

di Luigi Pirandello | regia e scene Yannis Kokkos | con Sebastiano Lo Monaco | costumi Paola Mariani | luci Vinicio Cheli | collaboratrice artistica Anne Blancard | aiuto regia Stephan Grögler | aiuto scenografo Cleo Laigret | produzione Teatro Biondo Palermo / Teatro Stabile di Catania / Teatro Stabile del Veneto / Sicilia Teatro



Questa nuova edizione dell'*Enrico IV* di Luigi Pirandello coniuga lo sguardo del maggiore autore siciliano (e fra i maggiori europei) del '900 con la cultura e l'esperienza di Yannis Kokkos, uno dei più geniali e stimati registi viventi. Lo spettatore viene accolto, quasi a sua insaputa, all'interno di una seduta psicoanalitica dalla quale uscirà, a fine spettacolo, con molti e rilevanti quesiti sul suo personalissimo vissuto. L'intreccio della commedia pirandelliana è il pretesto per ragionare sulla follia, sul gioco ambiguo della finzione, sulla natura e la funzione dell'attore.

Sebastiano Lo Monaco, dopo il fertile incontro con Yannis Kokkos nell'*Edipo a Colono* di Sofocle, andato in scena al Teatro Greco di Siracusa nel 2018, ha deciso di interpretare *Enrico IV*, dopo aver realizzato ben cinque testi di Pirandello e nel pieno della sua maturità artistica.

dal 19 al 28 novembre 2021

prima nazionale

Il Cavaliere Sole

di Franco Scaldati | un progetto di Enzo Venezia e Mario Incudine | regia Cinzia Maccagnano | musiche originali Mario Incudine | scene e costumi Enzo Venezia | con (in ordine alfabetico) Serena Barone (Lucia/Delicata), Paride Benassai (Settimo), Gino Carista (Il Cavaliere Sole), Mario Incudine (Giovanni/Giovane), Egle Mazzamuto (Fanciulla), Antonio Pandolfo (Bartolo), Salvo Piparo (Angelo/Salamone) | musicisti Salvatore Clemente, Lavinia Mancusi, Michele Piccione, Antonio Vasta | aiuto regia Valentina Enea | assistente ai costumi Ilenia Modica | assistente alle scene Giusi Giacalone | produzione Teatro Biondo Palermo



Enzo Venezia e Mario Incudine, con la regia di Cinzia Maccagnano e un affiatato cast di attori siciliani, restituiscono l'animo popolare a allo stesso tempo lirico di Franco Scaldati – il poeta di Palermo – riproponendo un classico del suo teatro in una chiave di lettura festosa e musicale.

Nel *Cavaliere Sole* si ritrovano alcuni dei temi e delle figure più ricorrenti del teatro scaldatiano: personaggi strampalati e sognatori, ingenui o smalizati, che interagiscono tra di loro e con l'ambiente circostante come sospesi tra la veglia e il sonno.

Nel tempo rallentato e irrealista del quartiere popolare, si dipana un andirivieni indolente di "figurine" che "si muovono sospese nell'aria, giocano, suonano e cantano". Un'umanità che si dibatte tra le fatiche del quotidiano e l'anelito verso un mondo migliore: "un giardino incantato dove non si muore mai". Uomini, donne e animali antropomorfi intenti nelle loro faccende domestiche – come l'autobiografico lavoro della sartoria – capaci di manifestare profonda empatia ma anche umanissime miserie.

dal 7 al 12 dicembre 2021

prima assoluta

Fellini Dream

uno spettacolo scritto e diretto da Emiliano Pellisari | con Graziano Piazza, Viola Graziosi e Martina Consolo | coreografie Mariana Porceddu | danzatori acrobati Mariana Porceddu, Lorenzo Covello, Giada Inserra | scenografie Marco Visone | concept art Bato | produzione Teatro Biondo Palermo | in collaborazione con la Compagnia NoGravity



Il Teatro Biondo realizza un omaggio sorprendente e visionario al più celebre e amato regista italiano. A partire dal soggetto del film mai realizzato, *Il viaggio di G. Mastorna, detto Fernet*, l'autore e regista Emiliano Pellisari, gli attori e i danzatori-acrobati della NoGravity Company ci conducono in un affascinante viaggio nei sogni, nelle fantasie e nell'immaginario artistico di Federico Fellini, del suo cinema e della sua pittura.

dal 14 al 19 dicembre 2021

Fronte del porto

di Budd Schulberg | traduzione e adattamento Enrico Ianniello | con Daniele Russo | e con Emanuele Maria Basso, Antimo Casertano, Antonio D'Avino, Sergio Del Prete, Francesca De Nicolais, Vincenzo Esposito, Ernesto Lama, Daniele Marino, Biagio Musella, Pierluigi Tortora, Bruno Tràmice | scene Alessandro Gassmann | costumi Mariano Tufano | luci Marco Palmieri | videografie Marco Schiavoni | musiche Pivio e Aldo De Scalzi | sound designer Alessio Foglia | aiuto regia Emanuele Maria Bass | uno spettacolo di Alessandro Gassmann | produzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini / Teatro Biondo Palermo



Dopo lo straordinario successo di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, Alessandro Gassmann dirige Daniele Russo e altri dieci attori in una riscrittura del celebre film *Fronte del porto*, in cui Enrico Ianniello fonde le suggestioni del testo originale con quelle dei poliziotteschi napoletani degli anni '80. Assistiamo a una storia ambientata nella Napoli di 40 anni fa, che gioca, dal punto di vista formale, con le musiche dei film, con i colori sgargianti della moda, con i riferimenti culturali di quegli anni in cui, dice Ianniello: «la città stava cambiando pelle nella sua organizzazione criminale, gli anni del terremoto, gli anni di Cutolo. Anni in cui il porto era sempre di più al centro di interessi diversi, legali e illegali». Sulla scena la storia prende vita tra la baraccopoli di Calata Marinella, la Chiesa del Carmine, il Molo Bausan, la Darsena Granili e l'avveniristica Casa del Portuale di Aldo Rossi. Uno spettacolo che restituisce la forza della storia facendoci immedesimare nelle intense e rabbiose relazioni tra i personaggi che la popolano, raccontate con la cifra inconfondibile di Alessandro Gassmann, che sottolinea: «Come già avvenuto per *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, anche in questo caso la scelta è caduta su un testo ed una tematica che mi coinvolgono profondamente e che portano verso una ricerca di libertà faticosa. Ricostruiamo la vita del porto, le vite degli operai, i loro aguzzini, attaccandoci ai suoni, ai rumori, ai profumi ed alla lingua di questa città».

dal 6 al 16 gennaio 2022

prima nazionale

La concessione del telefono

di Andrea Camilleri | adattamento teatrale di Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale | con Alessio Vassallo e cast in via di definizione | regia Giuseppe Dipasquale | produzione Teatro Biondo Palermo



Il regista Dipasquale firma una nuova edizione del fortunato adattamento teatrale dell'opera di Camilleri. Una commedia degli equivoci dai risvolti surreali, ambientata sul finire dell'Ottocento a Vigàta, il paese immaginario in cui lo scrittore agrigentino ha ambientato tutti i suoi romanzi, fino alle avventure del commissario Montalbano. La semplice richiesta di attivazione di una linea telefonica, avanzata dal signor Genuardi, innesca una catena di equivoci e imbrogli che diventa metafora di una condizione esistenziale.

La concessione del telefono è, tra i romanzi di Camilleri, uno dei più divertenti, una sorta di commedia degli equivoci ambientata in una terra, la Sicilia, che è metafora di un modo di essere e di ragionare, arcaica e moderna nello stesso tempo, comica e tragica, logica e paradossale.

Cosa indica la ridicola e allo stesso tempo legittima pretesa di un personaggio come Pippo Genuardi, che vuole ottenere una linea telefonica per potersi meglio organizzare con la sua amante? È la metafora di un crudele gioco dell'inutilità umana e sociale o la pessimistica ipotesi di un atavico immobilismo del processo storico di evoluzione dell'individuo e della società?

Camilleri sembra non voler dare risposte, ma allo stesso tempo, con gli strumenti ingegnosi della lingua e del gioco letterario e teatrale, ci pone dinanzi a situazioni paradossali che smascherano le ipocrisie, i pregiudizi e la cattiva coscienza di una comunità molto simile a quella in cui viviamo.

dal 25 al 30 gennaio 2022

Orgoglio e pregiudizio

di Jane Austen | adattamento teatrale di Antonio Piccolo | regia Arturo Cirillo | con Arturo Cirillo, Valentina Picello, Francesco Petruzzelli, Sabrina Scuccimarra, Rosario Giglio, Eleonora Pace, Giacomo Vigentini, Giulia Trippetta | scene Dario Gessati | costumi Gianluca Falaschi | luci Camilla Piccioni | musiche Francesco De Melis | prima versione teatrale italiana | produzione Marche Teatro / Teatro di Napoli - Teatro Nazionale



Perché portare a teatro *Orgoglio e pregiudizio* di Jane Austen? «Perché penso che Jane Austen sia una scrittrice con un dono folgorante per i dialoghi – spiega Arturo Cirillo – Perché sono affascinato dall'Ottocento e dal rapporto tra i grandi romanzi di quell'epoca e la scena. Perché l'ironia di questa scrittrice e il suo sguardo acuto, ma anche distaccato, sui suoi personaggi li amo molto. Perché il mondo della Austen, dove apparentemente non accade mai nulla di eclatante, abitato per la maggior parte da creature che stanno abbandonando la fanciullezza per diventare ragazze da marito o giovani scapoli da sposare, mi affascina; con tutto il pudore, i turbamenti, le insicurezze, e anche l'orgoglio e i

pregiudizi che la giovinezza porta con sé. Perché questa società dove ci si conosce danzando, ci si innamora conversando, ci si confida con la propria sorella perché i genitori sono, ognuno a suo modo, prigionieri del proprio narcisismo, non mi sembra così lontana da noi. Soprattutto pensando a queste giovani eroine spinte a sposarsi anche per avere finalmente un sostegno economico, sottraendosi allo stesso tempo all'indecorosa condizione di zitelle e allontanandosi dalle proprie famiglie d'origine. Anche se poi la povera zitella Jane Austen (che mai riuscì invece ad abbandonare la propria famiglia) si divertì a sottrarsi a tutto questo mettendolo in scena nei suoi romanzi, che sono una spietata critica e allo stesso tempo un'amorosa dichiarazione d'appartenenza alla propria epoca. Per fare questo si cala nei suoi personaggi/alter ego amandoli e prendendoli un po' in giro, magari standosene nascosta dietro una tenda ad osservarli, ridacchiando tra sé. Da dietro quella tenda, come nel buio di una quinta, celata agli sguardi altrui ma attenta a non farsi sfuggire nulla di ciò che accade, Jane Austen reinventa la realtà attraverso la sua rappresentazione, ma mai smettendo di essere vera. Come avviene in teatro».

dall'1 al 6 febbraio 2022

Baccanti

di Euripide | traduzione e adattamento Laura Sicignano e Alessandra Vannucci | regia Laura Sicignano | con Aldo Ottobriano, Manuela Ventura, Egle Doria, Lydia Giordano, Silvia Napoletano, Alessandra Fazzino, Franco Mirabella, Silvio Iaviano | regista assistente Nicola Alberto Orofino | musiche originali eseguite dal vivo Edmondo Romano | scene e costumi Guido Fiorato | movimenti di scena Ilenia Romano | luci Gaetano La Mela | video e suono Luca Serra | produzione Teatro Stabile di Catania



Baccanti parla di un rito arcaico. Questa tragedia ci appare oggi misteriosa e rivoluzionaria in quanto l'autore sembra rinunciare definitivamente all'idea che vi sia una forza ordinatrice alla base del Cosmo. Bacco è un'entità androgina ed eversiva: è il regista che tiene segretamente le fila di tutti gli eventi. La divinità dai molti nomi e dalle molte storie, che più di tutte tra i greci

rappresenta il Caos, è al tempo stesso il legame con la Zoè, la forza vitale che tutto attraversa. Dio e disordine finiscono per identificarsi, così come Penteo e Dioniso si contrappongono e si rispecchiano come due opposti che si attirano e si respingono.

Baccanti è un mondo rovesciato dove il razionale, virile, Penteo, il re dalle certezze assolute, viene sedotto dall'ambiguo straniero, che lo irretisce in un gioco al massacro, dove sarà proprio la madre Agave a smembrarlo gioiosamente, mentre i vecchi Cadmo e Tiresia sono follemente sapienti e amorali, le donne non rispettano le regole e si inebriano danzando e fondendosi con la natura.

Nella stanza di un museo infestato da presenze malefiche, che forse è la traduzione spaziale della mente di Penteo, si manifestano apparizioni e scomparse di sogni e di inconfessabili desideri. Siamo in un circo demoniaco, dove regnano metamorfosi e travestimento. *Baccanti* è la celebrazione del mistero prepotente fino all'assurdo di Dioniso, della Zoè che non ha morale, la cui sacerdotessa è la potenza dell'imprevedibile forza eversiva femminile. *Baccanti* è una distruzione e una rinascita. In quest'opera Euripide sembra esprimere l'intuizione che nella cultura occidentale stia avvenendo una fine e un nuovo inizio.

dall'8 al 13 febbraio 2022

Piazza degli Eroi

di Thomas Bernhard | traduzione Roberto Menin | regia Roberto Andò | con Renato Carpentieri, Imma Villa, Betti Pedrazzi, Silvia Ajelli, Paolo Cresta, Francesca Cutolo, Stefano Jotti, Valeria Luchetti, Vincenzo Pasquariello, Enzo Salomone | scene e luci Gianni Carluccio | costumi Daniela Cernigliaro | suono Hubert Westkemper | aiuto regia Luca Bargagna | assistente alle scene Sebastiana Di Gesù | assistente ai costumi Pina Sorrentino | produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale / Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia / Fondazione Teatro della Toscana - Teatro Nazionale



Piazza degli Eroi, apparso nel 1988 e mai rappresentato prima in Italia, è l'ultimo testo teatrale di Thomas Bernhard, uno dei suoi indiscussi capolavori, che può considerarsi una summa dei temi di questo autentico genio della letteratura e del teatro. Quando lo scrittore austriaco morì, il 12 febbraio del 1989, il pubblico che lo aveva amato recepì il messaggio di radicale drammaticità di

quest'opera con una emozione talmente intensa da risultare insopportabile, e lo associò all'atto notarile che lo scrittore aveva depositato, a quel testamento in cui, con altrettanta visionaria provocazione, Bernhard aveva disposto che nel suo paese d'origine fosse vietata sia la pubblicazione dei suoi testi, sia la loro messinscena.

«Nel disegnare il suo estremo congedo dalla vita e dal teatro – spiega il regista Roberto Andò – Bernhard sceglie di dare un nome e un tempo all'ottusità brutale che vede avanzare. Ma, come sempre accade in un'opera di fantasia, l'Austria di Bernhard è insieme un luogo concreto e una metafora. Così come lo è la piazza che dà nome al testo, la stessa in cui nel 1938 Hitler annunciò alla folla acclamante l'Anschluss, l'annessione dell'Austria al destino nazista della Germania. Se è venuto il tempo di rappresentare in Italia *Piazza degli Eroi* è proprio perché, a dispetto della inedita precisione realistica di Bernhard, oggi per comprendere il senso di questo testo visionario e catastrofico non servono indicazioni di luogo e di tempo. Ognuno degli spettatori che assisterà a una recita di *Piazza degli Eroi*, capirà subito che l'azione si svolge in una qualsiasi piazza da comizio, di una qualsiasi città d'Europa. L'Austria di Bernhard, nel giro di una trentina e passa d'anni, è ormai ovunque. La storia del professor Schuster, suicida per protesta contro l'avanzare della barbarie antisemita, è raccontata dal drammaturgo in una partitura a più voci, modulando una orchestrazione perfetta dove appaiono come relitti citazioni di altri grandi testi teatrali. La piazza e le voci inneggianti che si levano a disturbare la mente sconvolta della vedova del suicida, sono la piazza e le voci che ovunque nell'Europa smarrita di oggi invocano l'uomo forte, "un regista che li sprofondi definitivamente nel baratro"».

dal 25 febbraio al 6 marzo 2022

prima assoluta

Favola personale

Morir es mejor que amar – Favola personale – Hotel Ovidio

Tre atti per un mondo alla rovescia ispirati al cinema di Yorgos Lanthimos | ideazione e regia Giuliano Scarpinato | drammaturgia collettiva a cura di Giuliano Scarpinato | con (in ordine alfabetico) Alice Conti, Francesca Gabucci, Luca Piomponi, Giselda Ranieri, Alice Spisa, Daniela Vitale e tre performer in via di definizione | dance dramaturg Gaia Clotilde Chernetich | scene Diana Ciuffo | luci e suono Giacomo Agnifili | produzione Teatro Biondo Palermo



Sovvertimento dello status quo, infrangimento dei tabù, superamento della soglia: sono alcune costanti nel cinema poetico e visionario del regista greco Yorgos Lanthimos, al quale si ispira Giuliano Scarpinato per la sua nuova trilogia teatrale.

Favola personale è detta la credenza dell'adolescente di essere speciale e unico, humus per il processo di individuazione e la costruzione di un palcoscenico sociale. Una costruzione che non ha mai realmente fine, scontornando l'adolescenza, da fase biologica, a paesaggio della mente; così è per i protagonisti di questi tre atti, incastrati nel limbo di una richiesta di senso che rivolgono al più ineffabile dei sentimenti, l'amore.

Ciascun atto è liberamente ispirato a un tassello della filmografia di Yorgos Lanthimos: nell'ordine *Kynetta*, *Alps*, *The lobster*. Un crocevia di generi diversi, dalla prosa alla danza, dalla performance alla stand up comedy, per una commedia humaine che rasenta l'assurdo, il freakshow, per giungere a parlarci di cose familiari.

dall'8 al 13 marzo 2022

La pazza di Chaillot

di Jean Giraudoux | adattamento Letizia Russo | con Manuela Mandracchia, Giovanni Crippa | e con Filippo Borghi, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Mauro Malinverno, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos | regia Franco Però | scene Domenico Franchi | costumi Andrea Viotti | musiche Antonio Di Pofi | produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia / Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale



A Parigi vive una donna un po' stravagante, un po' fuori dal mondo, ma amata da tutte le persone umili del suo quartiere: quando intuisce che un gruppo di cinici industriali e finanziari hanno scoperto immensi giacimenti di petrolio nel sottosuolo e intendono distruggere la città per riuscire a sfruttarli, non può esimersi dall'intervenire.

Convoca allora altre amiche – come lei al limite fra normalità e follia – e assieme ad un gruppo di personaggi poetici, borderline, ma ricchi di passione e verità, decide di sequestrare e giustiziare quegli uomini aridi e avventurieri. «Jean Giraudoux – commenta il regista Franco Però – nel 1943, durante l'occupazione tedesca, scrive, quasi a premonizione dei tempi a venire, questa folle, ecologica, politica, poetica ed ingenua commedia fantastica; ne *La folle de Chaillot* c'è tanta consapevolezza della direzione che avrebbero preso le nostre società».

Il regista riflette su come oggi, soprattutto per i giovani, l'impegno politico e civile si sia allontanato dai modelli tradizionali per legarsi invece proprio ai temi e alle idealità evocati dallo spettacolo: le fragilità del pianeta, le speculazioni che minano il futuro. Questioni che esigono una risposta immediata.

dal 15 al 20 marzo 2022

La classe

di Vincenzo Manna | regia Giuseppe Marini | con Claudio Casadio, Andrea Paolotti, Brenno Placido | e con Edoardo Frullini, Valentina Carli, Haroun Fall, Cecilia D'Amico, Giulia Paoletti | scene Alessandro Chiti | costumi Laura Fantuzzo | musiche Paolo Coletta | light designer Javier Delle Monache | produzione Accademia Perduta – Romagna Teatri / Goldenart Production / Società per Attori | in collaborazione con Tecne, Società Italiana di Riabilitazione Psicosociale, Phidia e con il sostegno di Amnesty International – sezione italiana



Il progetto de *La classe* nasce dalla sinergia di soggetti operanti nei settori della ricerca (Tecne), della formazione (Phidia), della psichiatria sociale (SIRP) e della produzione di spettacoli dal vivo. A monte dello spettacolo c'è una ricerca basata su circa 2.000 interviste a giovani tra i 16 e i 19 anni, sulla loro relazione con gli altri, intesi come diversi, altro da sé, e sul loro rapporto con il tempo, inteso come capacità di legare il presente con un passato anche remoto e con un futuro non prossimo.

Gli argomenti trattati nel corso delle interviste hanno rappresentato un importante contributo alla scrittura drammaturgica del testo *La classe* di Vincenzo Manna, ambientato in una cittadina europea dei nostri giorni in forte crisi economica. Disagio, criminalità e conflitti sociali sono il quotidiano di un decadimento generalizzato che sembra inarrestabile. A peggiorare la situazione, appena fuori dalla città, c'è lo "Zoo", uno dei campi profughi più vasti del continente, che ha ulteriormente deteriorato un tessuto sociale sull'orlo del collasso. A pochi chilometri dallo "Zoo", c'è una scuola superiore, un istituto comprensivo specializzato in corsi professionali che avviano al lavoro. La scuola, le strutture, gli studenti e il corpo docente, sono specchio esemplare della depressione economica e sociale della cittadina. Albert, straniero di terza generazione, viene assunto all'Istituto nel ruolo di Professore potenziato: il suo compito è tenere un corso di recupero pomeridiano per sei studenti sospesi per motivi disciplinari. Intravedendo nella loro rabbia una possibilità di comunicazione, Albert, riesce a far breccia nel loro disagio e conquista la fiducia della maggior parte della classe.

dal 25 marzo al 3 aprile 2022

Misericordia

Scritto e diretto da Emma Dante | Luci Cristian Zucaro | con Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco, Leonarda Saffi, Simone Zambelli | produzione Teatro Biondo Palermo / Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa / Atto Unico - Compagnia Sud Costa Occidentale



«*Misericordia* è una favola contemporanea. Racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine». Così Emma Dante presenta il nuovo spettacolo con il quale il Biondo di Palermo rinnova la collaborazione artistica con il Piccolo Teatro di Milano. Il testo racconta la storia di tre donne che si prostituiscono e di un ragazzo menomato che vive con loro in un monovano lercio e miserevole. Durante il giorno le donne lavorano a maglia e confezionano sciallette; al tramonto, sulla soglia di casa, offrono ai passanti i loro corpi cadenti.

«Arturo non sta mai fermo – spiega Emma Dante – è un *picciutteddu* ipercinetico. Ogni sera, alla stessa ora, va alla finestra per vedere passare la banda e sogna di suonare la grancassa. La madre di Arturo si chiamava Lucia, era secca come un'acciuga e teneva sempre accesa una radiolina. La casa era *china 'i musica* e Lucia *abballava p'i masculi*. Soprattutto per un falegname che si presentava a casa tutti i giovedì. L'uomo era proprietario di una segheria dove si fabbricano cassette della frutta, guadagnava bene ma se ne andava in giro con un berretto di lana e i guanti bucati. Lo chiamavano "Geppetto". Alzava le mani. Dalle legnate del padre nasce Arturo, mentre Lucia muore due ore dopo averlo dato alla luce. Nonostante l'inferno di un degrado terribile, Anna, Nuzza e Bettina se lo crescono come se fosse figlio loro. Arturo, il pezzo di legno, accudito da tre madri, diventa bambino».

dal 5 al 10 aprile 2022

Romeo e Giulietta

Una canzone d'amore

di Babilonia Teatri | da William Shakespeare | con Paola Gassman, Ugo Pagliai, Enrico Castellani, Valeria Raimondi, Francesco Scimemi | disegno Luci Babilonia Teatri e Luca Scotton | produzione Teatro Stabile di Bolzano / Teatro Stabile del Veneto / Estate Teatrale Veronese



L'innovativo gruppo di teatro d'avanguardia Babilonia Teatri ribalta il capolavoro di Shakespeare affidando la storia d'amore di Romeo e Giulietta a una coppia di grandi attori di tradizione come Paola Gassman e Ugo Pagliai.

Non una coppia di adolescenti, dunque, ma due anziani e affermati attori per una vicenda che si concentra esclusivamente su di loro. Con lo sguardo profondo e irriverente che da sempre li caratterizza, i Babilonia Teatri inquadrano il grande classico shakespeariano con un radicale ribaltamento di prospettiva, che rende protagonista assoluta dello spettacolo la coppia di attori, inossidabile nel teatro come nella vita. Le scene in cui Romeo e Giulietta si incontrano e dialogano, isolate dal resto del testo, assurgono a icone di un amore totale e impossibile. Il fatto che a pronunciarle siano due attori che nella vita sono una coppia da più di cinquant'anni le rende ancora più commoventi e profonde. I continui riferimenti alla morte, alla fine, alla notte e alla tomba, con i quali Shakespeare punteggia l'intero testo, assumono qui una veridicità che sconvolge ed emoziona. L'età di Romeo e Giulietta cambia, ma il binomio Amore e Morte su cui si basa il capolavoro rimane invariato. In scena, al fianco di Pagliai e Gassman, i due fondatori del gruppo Babilonia Teatri, Enrico Castellani e Valeria Raimondi, e l'illusionista di origini palermitane Francesco Scimemi.

dal 6 al 15 maggio 2022

prima assoluta

Viaggio al termine della notte

di Louis-Ferdinand Céline | traduzione di Ernesto Ferrero | regia e adattamento teatrale Claudio Collovà | scene Enzo Venezia | suono e composizione musicale Giuseppe Rizzo | cast in via di definizione | produzione Teatro Biondo di Palermo



A novant'anni dalla sua pubblicazione, *Viaggio al termine della notte* si impone come il romanzo che ha saputo meglio capire e rappresentare il XX secolo, illuminandone con provocatoria originalità espressiva gli aspetti fondamentali. «Céline è stato creato da Dio per dare scandalo», scrisse Bernanos quando nel 1932 il romanzo diventò un successo mondiale, suscitando entusiasmi e contrasti feroci. Lo "scandalo" di Céline, che dura tuttora, è la profetica lucidità del suo delirio, uno sguardo che nulla perdona a sé e agli altri, che ha il coraggio di affrontare la notte dell'uomo così com'è.

Il lavoro di adattamento teatrale ha un punto fermo nella potente e bellissima traduzione di Ernesto Ferrero. Tutti i temi principali del romanzo saranno portati in scena e le tappe del *Viaggio* percorse nell'ordine in cui vengono narrate dall'autore, nel rispetto cioè degli accadimenti, dei climi e dei personaggi. I luoghi scenici e la loro grande varietà saranno inclusi in un unico 'luogo' non attraverso una riproduzione realistica o mimetica della realtà, ma tuttavia con concretezza oggettiva.

sala strehler

dal 16 al 31 ottobre 2021

Una giornata particolare del danzatore Gregorio Samsa

regia e drammaturgia Eugenio Barba, Lorenzo Gleijeses e Julia Varley | con Lorenzo Gleijeses | musiche originali e partiture luminose Mirto Baliani | oggetti coreografici Michele Di Stefano | consulenza drammaturgica Chiara Lagani | scene Roberto Crea | voci off Eugenio Barba, Geppy Gleijeses, Maria Alberta Navello, Julia Varley | assistente alla regia Manolo Muoio | produzione Teatro Biondo Palermo / Gitiesses Artisti Riuniti | in collaborazione con Nordisk Teaterlaboratorium



Nato dalla collaborazione tra il grande maestro di teatro Eugenio Barba e l'attore Lorenzo Gleijeses, *Una giornata particolare del danzatore Gregorio Samsa* è uno spettacolo in cui si intersecano tre diversi nuclei narrativi: alcuni elementi biografici di Franz Kafka, la vicenda del personaggio centrale de *La metamorfosi*, Gregorio Samsa, e quella di un immaginario danzatore omonimo.

Samsa è convinto che, attraverso una ripetizione ossessiva delle sue partiture, sia possibile arrivare ad un altro livello di precisione tecnica e di qualità interpretativa ma, di contro, il suo perfezionismo lo catapulta in un limbo in cui si erodono i confini tra reale e immaginario, lavoro e spazio intimo, tra teatro e vita quotidiana. Si scontrano, allora, le esigenze del mondo esterno e le sue profonde necessità personali.

dal 3 al 14 novembre 2021

Il delirio del particolare

di Vitaliano Trevisan | regia Giorgio Sangat | con Maria Paiato | e con Carlo Valli e Alessandro Mor | scene Alberto Nonnato | costumi Gianluca Sbicca | musiche Michele Rabbia | luci Cesare Agoni | produzione Teatro Biondo Palermo / CTB - Centro Teatrale Bresciano



Nel novembre del 1978 a Sendai, in Giappone, muore cadendo da una scala Carlo Scarpa, uno dei più grandi architetti del '900, che ha lasciato un segno profondo anche a Palermo con il suo straordinario allestimento di Palazzo Abatellis. A distanza di qualche decennio, l'anziana vedova di un ricco imprenditore torna, accompagnata da un badante, nella sua villa su un lago progettata proprio da Scarpa.

All'interno della proprietà che ospita l'edificio, sorgente ambigua di ammirazione e inquietudine per la vecchia signora, si trova addirittura un intero cimitero dove è sepolto, per sua volontà, l'illustre architetto che lo progettò. La donna non mette piede nella casa da anni, e da anni è tramontato anche il mondo economico e culturale di cui è stata protagonista insieme al marito: la produzione di elettrodomestici di design, i salotti mondani con i maggiori esponenti dell'arte, della letteratura e della musica di quei tempi. Tutto finito, e forse, come la fabbrica, anche la villa sarà venduta.

Nella vasta casa, in una sorta di ipnotico flusso di coscienza, la signora ripercorre la propria vita: il passato di attrice teatrale, l'abbandono della carriera per sposare il ruolo di moglie e poi di madre e il rapporto strettissimo, quasi morboso, con il grande architetto. Nel tempo sospeso di questo soggiorno, la vedova incontra anche un professore di storia dell'architettura che sta scrivendo un saggio su Scarpa.

Nel serrato alternarsi di soliloqui, silenzi e dialoghi tra i due personaggi, emerge sempre più nitido e al tempo stesso indecifrabile il ritratto di un uomo eccentrico e geniale, ossessionato dal dettaglio e dal controllo, un regista capace di giocare con lo spazio e con il tempo, di sfidare, attraverso la creazione, il mistero della morte.

Vitaliano Trevisan firma un testo metafisico, dove il racconto del magistero di Scarpa diviene un meraviglioso pretesto per svolgere una malinconica, struggente riflessione sull'arte e sulla fine.

dal 17 al 28 novembre 2021

'A Cirimonia

L'impossibilità della verità

di Rosario Palazzolo | interpretazione e regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi | scene e costumi Mela Dell'Erba | luci Max Mugnai | musiche e suono Gianluca Misiti | elettricista Antonio Rinaldi | Le canzoni dello spettacolo sono cantate da Raffaella Misiti | Le voci registrate sono di Rosario Palazzolo e dei piccoli Alberto Pandolfo e Viola Palazzolo | produzione Teatro Biondo di Palermo / Teatro Stabile di Catania | in collaborazione con Compagnia Vetrano-Randisi



'A Cirimonia è uno spettacolo che, con un gioco linguistico molto seducente e un meccanismo teatrale carico di tensione, ci fa scorgere una verità nascosta tra i frammenti di memoria dei due personaggi che agiscono sulla scena.

'U masculu e *'A fimmina* sono pronti, hanno indossato il loro costume, assunto le identità che servono per celebrare una cerimonia: un compleanno, presumibilmente, con tanto di torta e candeline. Ma prima devono rievocare un fatto, rivivere un ricordo che appartiene a entrambi e che solo assieme potranno ricomporre. Si interrogano reciprocamente con crudeltà e paura, attraversano incertezze ed entusiasmi, eccitazioni e abbattimenti, disperazioni e gioie improvvise e continuano a sentire voci attorno a loro, voci di adulti e di bambini, minacciose o tormentate. E quando si illudono di aver capito, di aver trovato quello che cercavano, nel momento stesso in cui la verità balugina come un lampo accendente davanti agli occhi di tutti, allora il ricordo si azzera, e la verità rimane un non detto, qualcosa di inesprimibile, o forse da cancellare.

dall'1 al 12 dicembre 2021

In nome della madre

di Erri De Luca | regia Gianluca Barbadori | con Galatea Ranzi | produzione Teatro Biondo Palermo | in collaborazione con soc. coop. Ponte tra Culture / AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali con il patrocinio di Regione Marche



Facendo ricorso al linguaggio semplice e terso della poesia, Erri De Luca racconta la gravidanza di Maria e la nascita di Gesù in chiave laica e contemporanea. Un testo pieno di Grazia, che commuove e fa riflettere credenti e laici. Maria, donna oramai adulta che ha accettato con consapevolezza il destino di suo figlio, desidera condividere con noi la sua esperienza personale, senza fronzoli, invitandoci a ri-trasmettere il suo messaggio di amore, coraggio e speranza.

In nome della madre è la storia, narrata in prima persona, di Miriàm, una ragazza della Galilea che ha una strana visione nella quale un angelo le annuncia che avrà un figlio e le profetizza per lui un destino di grandezza. Subito dopo, la giovane scopre di essere incinta. Dopo qualche titubanza, decide di avvertire Iosef, il suo promesso sposo. Miriàm sa perfettamente che rischia di essere lapidata, ma rifiuta ogni menzogna, rivendicando il mistero della sua gravidanza e la sua assoluta buona fede. Iosef, anche in seguito ad un sogno premonitore, decide che le nozze avranno luogo come previsto, sfidando i benpensanti di Nazaret e le leggi del tempo. Intanto, gli odiati occupanti romani organizzano un censimento e per i giovani sposi si prepara un viaggio, lungo e difficile, a pochi giorni dal parto.

dal 19 al 30 gennaio 2022

prima nazionale

Closer

di Patrick Marber | traduzione Marco M. Casazza | regia Fabrizio Falco | regista assistente Davide Cirri | con Davide Cirri, Fabrizio Falco e un cast in via di definizione | produzione Teatro Biondo Palermo



Nato nel 1997 dalla penna del drammaturgo inglese Patrick Marber, *Closer* si aggiudicò il London Critics' Circle Award e il Laurence Olivier/BBC Award come migliore commedia originale. Andata in scena anche a Broadway, la pièce vinse poi il New York Critics Award. Nel 2004 il regista Mike Nichols portò *Closer* sul grande schermo, ottenendo un successo di pubblico e critica.

Protagonisti di questa commedia drammatica, che punta i riflettori sulle relazioni sociali, sono un dermatologo affermato abitato da perverse pulsioni erotiche (Larry); una fotografa di successo, divorziata e intellettuale (Anna); un giovane giornalista che sogna di scrivere il romanzo best seller (Dan); un'americana a Londra, sensuale e misteriosa, che lavora in uno strip club (Alice). Le loro vite e i loro comportamenti sono estremamente concreti così come lo sono le loro reazioni, dominate completamente dall'istinto in cui ciascuno di noi si può riconoscere. Un testo intenso, nel quale la visione alta e poetica dell'amore svanisce lasciando spazio all'impulso di possedere l'altro.

dal 23 al 27 febbraio 2022

Furiosa Scandinavia

di Antonio Rojano | traduzione Marta Bevilacqua | regia Javier Sahuquillo | con Roberta Lanave, Elio D'Alessandro, Stefano Accomo, Marta Bevilacqua | scena Alessandro Battisti - Etnik | Luci Ximo Rojo | musiche Roberto Cammarata | movimenti scenici Francesca Cassottana | assistente alla regia Marta Bevilacqua | foto Cristina Le Noci | identità visiva Kamilla Lucarelli | produzione Teatro Biondo Palermo | in collaborazione Settembre Teatro / Acción Cultural Española



Furiosa Scandinavia, Premio Lope de Vega nel 2016, è stato giudicato dalla critica spagnola tra i dieci migliori spettacoli dell'anno e ha ricevuto cinque candidature alla ventesima edizione dei Premios MAX. Ispirato a *La ricerca del tempo perduto*, il testo si addentra nella geografia delle delusioni amorose, tra ossessioni proustiane e nevrosi da social network. Un viaggio senza scappatoie, una riflessione sulla maternità, le scelte e il dolore, ma anche sulla fallibilità dei nostri ricordi.

I personaggi danno l'impressione di appartenere a un'epoca futura, costretti a vivere in un tempo di passaggio. Voci smarrite, disorientate, perse nei labirinti del sé. Sarà l'ossessione per l'amore perduto a fare incontrare i due protagonisti, Erika M. e Balzacman, nickname tramite i quali si danno appuntamento. Entrambi sono stati abbandonati, ma se Erika preferisce l'oblio medico, la pillola che cancella le memorie spiacevoli, lui sceglie di ricordare, lanciandosi in un viaggio delirante in Norvegia. Ma questa è solo una parte della storia, la punta dell'iceberg di un conflitto più ampio e profondo che appartiene alla generazione dei cosiddetti millennials.

dal 3 al 6 marzo 2022

Barbablù

di Costanza Di Quattro | regia Moni Ovadia | con Mario Incudine | musiche Mario Incudine | eseguite dal vivo da Antonio Vasta | scene e costumi Elisa Savi | luci Daniele Savi | produzione Teatro della Città - Catania



Barbablù è una favola antica, un racconto marcatamente noir i cui contorni rosso sangue attraggono e ripugnano al contempo. In un luogo imprecisato e fuori dal tempo, *Barbablù* si racconta attraverso un delirio surreale di lucida follia. Diverso da quello che la letteratura ci ha tramandato negli anni, questo *Barbablù* si apre e si confida, racconta di essere stato – e di continuare ad essere – nella sua essenza un uomo, un bambino ferito, un amante frustrato, un figlio non amato. Eterno insoddisfatto, cruento assassino, instancabile amante.

Nel suo intenso monologo, *Barbablù* racconta la sua storia di cattivo per eccellenza, i suoi sette amori vissuti, le sette vite distrutte fino all'ultima, l'unica per la quale valeva la pena fermarsi.

dal 9 al 13 marzo 2022

Il muro trasparente

Delirio di un tennista sentimentale

a cura di Monica Codena, Marco Ongaro, Paolo Valerio
con Paolo Valerio
scene Antonio Panzuto
progetto fonico Nicola Fasoli
fonica Carlo Turetta, Borut Vidau
direttore di scena Paolo De Paolis
disegno luci Marco Spagnolli
luci Davide Comuzzi, Alessandro Macorigh
produzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia / Teatro Stabile di Verona



Max, il protagonista de *Il muro trasparente*, affronta la crisi della sua vita come ha sempre fatto: giocando a tennis. Lo fa gareggiando contro una parete di plexiglass, la quale si frapponne tra il giocatore e il pubblico. Max soppesa la racchetta, si confronta con la propria schiena dolorante, si misura con la passione per il tennis e la passione amorosa. Gioca, pensa, racconta, si dibatte. Emergono l'ossessione per il gioco, per l'oroscopo, per le chat. Momenti di silenzio si alternano a urla disperate, in gioco c'è la propria vita, i propri sentimenti. Avrà il fiato necessario per portare a termine la partita? Chi è l'avversario? Cos'è l'amore? Chi vince cosa? Il muro trasparente, che separa il giocatore dal mondo esterno, diventa metafora di una condizione esistenziale nella quale è facile riconoscere l'isolamento cui siamo stati costretti tutti da un giocatore invisibile del quale è difficile prevedere le mosse.

dal 23 marzo al 3 aprile 2022

prima assoluta

Inedito Scaldati

regia Livia Gionfrida | con Melino Imparato, Rori Quattrocchi | produzione Teatro Biondo Palermo



Inedito Scaldati è un esperimento drammaturgico che recupera le diverse traduzioni che il grande poeta siciliano ha realizzato dall'opera di Shakespeare, cucite insieme in una nuova storia che si fa avanspettacolo e gioco scenico, in un continuo rimando tra attore e personaggio, tra poesia e canzone.

In un territorio desolato, secondo una dimensione di riferimento beckettiana cara a Scaldati almeno quanto quella shakespeariana, due anziani e un giovane aspettano. Non sappiamo che cosa, forse la fine di una pandemia di cui non si vede la conclusione. Sono rinchiusi da tempo su un'isola che è spazio scenico, teatro, in una fine del mondo dai toni tragicomici. Attendono. «Finìu a pandemia?» si domanda l'anziano sardonicamente. La morte è presenza costante, per nulla tragica. Come in Sicilia, come nelle opere di Scaldati, la morte è compagna di vita, è amica di bevute e sogni, e porta bei doni e dolci ai bambini.

dall'8 al 10 aprile 2022

Decameron Dolci

Racconti di ex poveri cristi

atto unico per corpi e voci

liberamente tratto dai *Racconti siciliani*

e dagli scritti poetici *Il limone lunare* e *Poema umano* di Danilo Dolci

regia e drammaturgia Luigi Di Gangi e Ugo Giacomazzi

con Luigi Di Gangi, Ugo Giacomazzi

produzione Teatro Biondo Palermo / TeatriAlchemici



Tutto irradia poesia: un campo, una scuola, una strada, una diga, una relazione, un limone. Danilo Dolci aveva capito che per costruire un futuro umano non si può prescindere da un atto poetico.

Nel *Decameron Dolci*, ispirato ai suoi scritti, due donne e tre uomini si raccontano attorno a un fuoco come una comunità che canta il valore della propria presenza: la gente, la terra, l'acqua diventano le parole per esprimere il bisogno di poesia. Gli uomini e le donne si ribellano al destino da poveri cristi semplicemente esprimendo sé stessi, contro la dimenticanza lanciano la loro voce: una memoria umana, politica, storica, narrante, poetica, lunare, limpida come acqua.

dal 20 al 24 aprile 2022

Giulietta

dal racconto *Giulietta* (ed. Diogenes Verlag, 1989 / il Melangolo, 1994) | di Federico Fellini | adattamento teatrale Vitaliano Trevisan | da un'idea di Valter Malosti | uno spettacolo di Valter Malosti | con Roberta Caronia | scene Paolo Baroni | luci Francesco Dell'Elba | costume Patrizia Tirino | marionette Gianni Busso | musiche originali Giovanni D'Aquila | progetto sonoro Valter Malosti | ricostruzione e rielaborazione del suono Fabio Cinicola | assistente alla regia Alba Manuguerra | altri suoni e altre musiche Nino Rota, Federico Fellini e Fatboy Slim | produzione TPE - Teatro Piemonte Europa



Giulietta è l'unica opera narrativa di una certa consistenza pubblicata da Federico Fellini, un racconto di cui il regista stesso suggerì la stampa, in lingua tedesca, per l'editore svizzero Diogenes nel 1989.

Si tratta della prima idea di quello che nel 1965 diventerà il film *Giulietta degli spiriti*, un «trattamento», ovvero la fase intermedia tra il soggetto e la sceneggiatura. Una sorta di film semilavorato, scritto curiosamente tutto in soggettiva come un flusso di coscienza della protagonista.

Valter Malosti ha portato in scena per la prima volta nel 2004 la versione teatrale del racconto adattata da Vitaliano Trevisan e nel 2020, in occasione del centenario della nascita di Federico Fellini, ne ha proposto questa nuova versione,

che ha debuttato al Teatro Carignano nell'estate 2020 per il ciclo *Summer Plays* con l'interpretazione di una delle attrici più versatili e popolari della nuova generazione, Roberta Caronia, recentemente insignita del Premio della Critica Teatrale ANCT 2020.

«*Giulietta* – spiega Malosti – è una struggente favola psicanalitica, una favola contemporanea dai toni mozartiani sull'identità frammentata, sull'anima, raccontata con un tono vagamente infantile ed inquietante, una moderna Alice attraverso lo specchio, specchio con il quale si aprono e si chiudono lo spettacolo e il racconto felliniano. Ma *Giulietta* è anche una lunga e irridente seduta spiritica descritta da chi ci crede, almeno un poco».

progetti speciali

dal 29 settembre al 3 ottobre 2021
Palazzo Sant'Elia

The House of Us

idea e regia Irina Brook | collaborazione artistica Angelo Nonelli | con gli allievi della "Scuola di recitazione e professioni della scena" del Teatro Biondo di Palermo e con la partecipazione di Geoffrey Carey | direzione tecnica Philippe Jasko | produzione Teatro Biondo Palermo in collaborazione con Fondazione Sant'Elia



The House of Us è un'installazione performativa, un'esperienza immersiva, un diario intimo e poetico della regista Irina Brook. È una ricerca di significato, ispirata da una vita impregnata di teatro, e un messaggio d'amore a sua madre, l'attrice Natasha Parry, scomparsa nel 2015.

Irina Brook ha guidato gli allievi della Scuola di Teatro del Biondo in una serie di laboratori nei quali i giovani si sono confrontati con i testi di Shakespeare e Cechov, per scandagliare la propria interiorità e interrogarsi sulla vocazione teatrale. I temi essenziali sono il teatro, la solitudine e la creatività.

L'intreccio rimanda all'*Amleto* di Shakespeare, il cui personaggio principale diventa simbolo dei nostri giovani – la "lost generation" –, e al *Gabbiano* di Cechov, opera emblematica sulle vite teatrali.

L'interesse di Irina per la sindrome giapponese degli Hikikomori, stato estremo dell'isolamento giovanile, ha anche dato inizio a un'interessante collaborazione con il "Dipartimento di Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata" dell'Università di Palermo. Gli spazi di Palazzo Sant'Elia apriranno al pubblico la prima porta di *House of Us*, per la scoperta dei suoi segreti.



dal 14 al 30 dicembre 2021
Sala Strehler

La folle corsa del piccolo Achab

da un'idea di Chicca Cosentino e Roberto Speciale | adattamento e regia Chicca Cosentino | lettura di Chicca Cosentino | musiche originali di Gianni Gebbia eseguite dal vivo | illustrazioni Roberto Speciale | animazione e scenotecnica Petra Trombini | produzione Teatro Biondo Palermo | per adulti e bambini da 5 anni in su



Una storia inedita di Achab bambino, una narrazione che procede per parole, immagini e suoni. Achab inizia la sua corsa all'inseguimento della balena, una balena lunare, luce che accompagna un viaggio tra ombre (alcune amiche, altre meno), trasposizione vocante e vorticosità di una realtà difficile da accettare. I sogni di fuga, il desiderio di avventura, di inseguire i miraggi in mare aperto, spingono lo spettatore a percorrere, con gli occhi e con la fantasia, un viaggio che sembra offrire una nuova possibilità a quello che forse non diventerà il terribile capitano del grande classico di Melville.

La voce narrante di Chicca Cosentino si intreccia e dialoga con la musica di Gianni Gebbia e con le scene animate da Petra Trombini, che gioca con le illustrazioni di Roberto Speciale, le ritaglia e le muove attraverso l'utilizzo della tecnologia digitale e della proiezione. Il pubblico si troverà immerso in un ambiente irrealistico ed evocativo, fatto di luci e di ombre, di vascelli, di mare, onde e balene, nel quale i personaggi e il filo della storia prederanno vita, lanciandosi in un inseguimento continuo, tra strappi, silenzi, illuminazioni e nuove fughe.

In via di definizione un altro spettacolo dedicato ai bambini di età scolare

30 e 31 ottobre 2021, ore 21.00
Sala Grande

Via Crudex

Cantico della minaccia

Doublefaces con Chiara Peritore – regia di Angelo Grasso

Titolo senza testo con Giorgia Indelicato e Vincenzo Palmeri – regia di Giupy Randazzo

Show con Lorenzo Davì – regia di Lia Ceravolo

Due donne morte con Monica Granatelli e Brenda Liotta – regia di Lia Ceravolo

Ostaggi con Dario Pensabene e Emanuele Russo – regia di Giupy Randazzo

A Silvia con Noa Di Venti – regia di Francesco Buccheri

Maestri con Gaia Bevilacqua e Ginevra di Marco – regia di Francesco Buccheri

Marea con Emanuele Del Castillo e Marcello Rimi – regia di Angelo Grasso

e con Francesco Buccheri, Lia Ceravolo, Dario Coco, Giorgia Conigliaro, Angelo Grasso | e il contributo degli allievi drammaturghi Dario Coco e Giorgia Conigliaro | un ringraziamento particolare ad Antonio Silvia per *L'iniziatore* | scene, costumi e luci a cura degli allievi | assistente alle regie Angelo Grasso | supervisione alle regie Rosario Palazzolo | produzione Teatro Biondo Palermo

7^a Edizione
festival
della
letterature
migranti

Palermo e online
27 - 31 ottobre 2021



Progetto Squarci d'autore

In un momento difficile come quello che stiamo ancora vivendo, il Teatro Biondo ha pensato di coinvolgere gli studenti delle scuole superiori di Palermo e provincia nella ricerca e nella creazione di testi che trasmettano la loro "visione" dell'attualità, legandola alle opere letterarie o alle opere d'arte siciliane. I pensieri, che incrociano anche il vissuto personale di questi difficili mesi, sono stati elaborati, interpretati e messi in scena dagli allievi attori, drammaturghi e registi della "Scuola di recitazione e professioni della scena" del Teatro Biondo al termine del primo anno di corso, sotto la guida del drammaturgo e regista Rosario Palazzolo.

dall'1 al 20 febbraio 2022
Sala Strehler

Sicilia di Scena

Premio Teatro Biondo



Il Teatro Biondo chiama a raccolta gli artisti del territorio per realizzare la prima edizione di un premio che intende tracciare e valorizzare la fisionomia del nuovo teatro siciliano. Attraverso un bando pubblico, saranno selezionati i tre progetti teatrali ritenuti più interessanti e innovativi, il primo dei quali sarà prodotto dal Biondo e gli altri due saranno ospitati in teatro.

aprile 2022
Sala Grande

Una stanza tutta per noi #1

tratto dai testi degli studenti delle scuole superiori di Palermo e Provincia | con gli allievi della "Scuola di recitazione e professioni della scena" | del Teatro Biondo di Palermo | drammaturgia Beatrice Monroy | produzione Teatro Biondo di Palermo

Una stanza tutta per noi è il progetto del Teatro Biondo di Palermo dedicato ai giovani e alla loro creatività nell'epoca della pandemia. Le riflessioni e le testimonianze sul difficile momento che i ragazzi hanno vissuto a causa della pandemia, sono state scritte dagli studenti di Palermo, elaborate drammaturgicamente da Beatrice Monroy e interpretate dagli allievi del Biondo.



maggio 2022
Sala Grande

Una stanza tutta per noi #2

tratto dai testi degli studenti delle scuole superiori di Palermo e Provincia | con gli allievi della "Scuola di recitazione e professioni della scena" | del Teatro Biondo di Palermo | drammaturgia e regia Rosario Palazzolo | produzione Teatro Biondo di Palermo

Una stanza tutta per noi è il progetto del Teatro Biondo di Palermo dedicato ai giovani e alla loro creatività nell'epoca della pandemia. Le riflessioni e le testimonianze sul difficile momento che i ragazzi hanno vissuto a causa della pandemia, sono state scritte dagli studenti di Palermo ed elaborate e interpretate dagli allievi del Biondo, guidati dal drammaturgo e regista Rosario Palazzolo.

SALA GRANDE - CALENDARIO SPETTACOLI 2021-2022

PUPO DI ZUCCHERO

*Giovedì	7 Ottobre	2021	ore 21.00
Venerdì	8 Ottobre	2021	ore 21.00
Sabato	9 Ottobre	2021	ore 21.00
Domenica	10 Ottobre	2021	ore 17.30
Martedì	12 Ottobre	2021	ore 21.00
Mercoledì	13 Ottobre	2021	ore 17.30
Giovedì	14 Ottobre	2021	ore 17.30
Venerdì	15 Ottobre	2021	ore 21.00
Sabato	16 Ottobre	2021	ore 19.00
Domenica	17 Ottobre	2021	ore 17.30

ENRICO IV

*Giovedì	4 Novembre	2021	ore 21.00
Venerdì	5 Novembre	2021	ore 21.00
Sabato	6 Novembre	2021	ore 21.00
Domenica	7 Novembre	2021	ore 17.30
Martedì	9 Novembre	2021	ore 21.00
Mercoledì	10 Novembre	2021	ore 17.30
Giovedì	11 Novembre	2021	ore 17.30
Venerdì	12 Novembre	2021	ore 21.00
Sabato	13 Novembre	2021	ore 19.00
Domenica	14 Novembre	2021	ore 17.30

IL CAVALIERE SOLE

Venerdì	19 Novembre	2021	ore 21.00
Sabato	20 Novembre	2021	ore 21.00
Domenica	21 Novembre	2021	ore 17.30
Martedì	23 Novembre	2021	ore 21.00
Mercoledì	24 Novembre	2021	ore 17.30
Giovedì	25 Novembre	2021	ore 17.30
Venerdì	26 Novembre	2021	ore 21.00
Sabato	27 Novembre	2021	ore 19.00
Domenica	28 Novembre	2021	ore 17.30

FELLINI DREAM

Martedì	7 Dicembre	2021	ore 21.00
Mercoledì	8 Dicembre	2021	ore 17.30
Giovedì	9 Dicembre	2021	ore 17.30
Venerdì	10 Dicembre	2021	ore 21.00
Sabato	11 Dicembre	2021	ore 19.00
Domenica	12 Dicembre	2021	ore 17.30

FRONTE DEL PORTO

Martedì	14 Dicembre	2021	ore 21.00
Mercoledì	15 Dicembre	2021	ore 17.30
Giovedì	16 Dicembre	2021	ore 17.30
Venerdì	17 Dicembre	2021	ore 21.00
Sabato	18 Dicembre	2021	ore 19.00
Domenica	19 Dicembre	2021	ore 17.30

LA CONCESSIONE DEL TELEFONO

*Giovedì	6 Gennaio	2022	ore 21.00
Venerdì	7 Gennaio	2022	ore 21.00
Sabato	8 Gennaio	2022	ore 21.00
Domenica	9 Gennaio	2022	ore 17.30
Martedì	11 Gennaio	2022	ore 21.00
Mercoledì	12 Gennaio	2022	ore 17.30
Giovedì	13 Gennaio	2022	ore 17.30
Venerdì	14 Gennaio	2022	ore 21.00
Sabato	15 Gennaio	2022	ore 19.00
Domenica	16 Gennaio	2022	ore 17.30

ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

Martedì	25 Gennaio	2022	ore 21.00
Mercoledì	26 Gennaio	2022	ore 17.30
Giovedì	27 Gennaio	2022	ore 17.30
Venerdì	28 Gennaio	2022	ore 21.00
Sabato	29 Gennaio	2022	ore 19.00
Domenica	30 Gennaio	2022	ore 17.30

BACCANTI

Martedì	1 Febbraio	2022	ore 21.00
Mercoledì	2 Febbraio	2022	ore 17.30
Giovedì	3 Febbraio	2022	ore 17.30
Venerdì	4 Febbraio	2022	ore 21.00
Sabato	5 Febbraio	2022	ore 19.00
Domenica	6 Febbraio	2022	ore 17.30

PIAZZA DEGLI EROI

Martedì	8 Febbraio	2022	ore 21.00
Mercoledì	9 Febbraio	2022	ore 17.30
Giovedì	10 Febbraio	2022	ore 17.30
Venerdì	11 Febbraio	2022	ore 21.00
Sabato	12 Febbraio	2022	ore 19.00
Domenica	13 Febbraio	2022	ore 17.30

FAVOLA PERSONALE

Venerdì	25 Febbraio	2022	ore 21.00
Sabato	26 Febbraio	2022	ore 21.00
Domenica	27 Febbraio	2022	ore 17.30
Martedì	1 Marzo	2022	ore 21.00
Mercoledì	2 Marzo	2022	ore 17.30
Giovedì	3 Marzo	2022	ore 17.30
Venerdì	4 Marzo	2022	ore 21.00
Sabato	5 Marzo	2022	ore 19.00
Domenica	6 Marzo	2022	ore 17.30

LA PAZZA DI CHAILLOT

Martedì	8 Marzo	2022	ore 21.00
Mercoledì	9 Marzo	2022	ore 17.30
Giovedì	10 Marzo	2022	ore 17.30
Venerdì	11 Marzo	2022	ore 21.00
Sabato	12 Marzo	2022	ore 19.00
Domenica	13 Marzo	2022	ore 17.30

LA CLASSE

Martedì	15 Marzo	2022	ore 21.00
Mercoledì	16 Marzo	2022	ore 17.30
Giovedì	17 Marzo	2022	ore 17.30
Venerdì	18 Marzo	2022	ore 21.00
Sabato	19 Marzo	2022	ore 19.00
Domenica	20 Marzo	2022	ore 17.30

MISERICORDIA

Venerdì	25 Marzo	2022	ore 21.00
Sabato	26 Marzo	2022	ore 21.00
Domenica	27 Marzo	2022	ore 17.30
Martedì	29 Marzo	2022	ore 21.00
Mercoledì	30 Marzo	2022	ore 17.30
Giovedì	31 Marzo	2022	ore 17.30
Venerdì	1 Aprile	2022	ore 21.00
Sabato	2 Aprile	2022	ore 19.00
Domenica	3 Aprile	2022	ore 17.30

ROMEO E GIULIETTA

Martedì	5 Aprile	2022	ore 21.00
Mercoledì	6 Aprile	2022	ore 17.30
Giovedì	7 Aprile	2022	ore 17.30
Venerdì	8 Aprile	2022	ore 21.00
Sabato	9 Aprile	2022	ore 19.00
Domenica	10 Aprile	2022	ore 17.30

VIAGGIO AL TERMINE DELLA NOTTE

Venerdì	6 Maggio	2022	ore 21.00
Sabato	7 Maggio	2022	ore 21.00
Domenica	8 Maggio	2022	ore 17.30
Martedì	10 Maggio	2022	ore 21.00
Mercoledì	11 Maggio	2022	ore 17.30
Giovedì	12 Maggio	2022	ore 17.30
Venerdì	13 Maggio	2022	ore 21.00
Sabato	14 Maggio	2022	ore 19.00
Domenica	15 Maggio	2022	ore 17.30

*Anteprime

SALA STREHLER - CALENDARIO SPETTACOLI 2021-2022

UNA GIORNATA PARTICOLARE...

Sabato	16	Ottobre	2021	ore 21.00
Domenica	17	Ottobre	2021	ore 20.30
Martedì	19	Ottobre	2021	ore 17.00
Mercoledì	20	Ottobre	2021	ore 21.00
Giovedì	21	Ottobre	2021	ore 21.00
Venerdì	22	Ottobre	2021	ore 17.00
Sabato	23	Ottobre	2021	ore 17.00
Domenica	24	Ottobre	2021	ore 20.30
Martedì	26	Ottobre	2021	ore 17.00
Mercoledì	27	Ottobre	2021	ore 21.00
Giovedì	28	Ottobre	2021	ore 21.00
Venerdì	29	Ottobre	2021	ore 17.00
Sabato	30	Ottobre	2021	ore 17.00
Domenica	31	Ottobre	2021	ore 20.30

IL DELIRIO DEL PARTICOLARE

Mercoledì	3	Novembre	2021	ore 21.00
Giovedì	4	Novembre	2021	ore 17.00
Venerdì	5	Novembre	2021	ore 17.00
Sabato	6	Novembre	2021	ore 17.00
Domenica	7	Novembre	2021	ore 20.30
Martedì	9	Novembre	2021	ore 17.00
Mercoledì	10	Novembre	2021	ore 21.00
Giovedì	11	Novembre	2021	ore 21.00
Venerdì	12	Novembre	2021	ore 17.00
Sabato	13	Novembre	2021	ore 17.00
Domenica	14	Novembre	2021	ore 20.30

'A CIRIMONIA

Mercoledì	17	Novembre	2021	ore 21.00
Giovedì	18	Novembre	2021	ore 21.00
Venerdì	19	Novembre	2021	ore 17.00
Sabato	20	Novembre	2021	ore 17.00
Domenica	21	Novembre	2021	ore 20.30
Martedì	23	Novembre	2021	ore 17.00
Mercoledì	24	Novembre	2021	ore 21.00
Giovedì	25	Novembre	2021	ore 21.00
Venerdì	26	Novembre	2021	ore 17.00
Sabato	27	Novembre	2021	ore 17.00
Domenica	28	Novembre	2021	ore 20.30

IN NOME DELLA MADRE

Mercoledì	1	Dicembre	2021	ore 21.00
Giovedì	2	Dicembre	2021	ore 21.00
Venerdì	3	Dicembre	2021	ore 17.00
Sabato	4	Dicembre	2021	ore 17.00
Domenica	5	Dicembre	2021	ore 20.30
Martedì	7	Dicembre	2021	ore 17.00
Mercoledì	8	Dicembre	2021	ore 21.00
Giovedì	9	Dicembre	2021	ore 21.00
Venerdì	10	Dicembre	2021	ore 17.00
Sabato	11	Dicembre	2021	ore 17.00
Domenica	12	Dicembre	2021	ore 20.30

CLOSER

Mercoledì	19	Gennaio	2022	ore 21.00
Giovedì	20	Gennaio	2022	ore 21.00
Venerdì	21	Gennaio	2022	ore 17.00
Sabato	22	Gennaio	2022	ore 17.00
Domenica	23	Gennaio	2022	ore 20.30
Martedì	25	Gennaio	2022	ore 17.00
Mercoledì	26	Gennaio	2022	ore 21.00
Giovedì	27	Gennaio	2022	ore 21.00
Venerdì	28	Gennaio	2022	ore 17.00
Sabato	29	Gennaio	2022	ore 17.00
Domenica	30	Gennaio	2022	ore 20.30

FURIOSA SCANDINAVIA

Mercoledì	23	Febbraio	2022	ore 21.00
Giovedì	24	Febbraio	2022	ore 21.00
Venerdì	25	Febbraio	2022	ore 17.00
Sabato	26	Febbraio	2022	ore 17.00
Domenica	27	Febbraio	2022	ore 20.30

BARBABLÙ

Giovedì	3	Marzo	2022	ore 21.00
Venerdì	4	Marzo	2022	ore 17.00
Sabato	5	Marzo	2022	ore 17.00
Domenica	6	Marzo	2022	ore 20.30

IL MURO TRASPARENTE

Mercoledì	9	Marzo	2022	ore 21.00
Giovedì	10	Marzo	2022	ore 21.00
Venerdì	11	Marzo	2022	ore 17.00
Sabato	12	Marzo	2022	ore 17.00
Domenica	13	Marzo	2022	ore 20.30

INEDITO SCALDATI

Mercoledì	23	Marzo	2022	ore 21.00
Giovedì	24	Marzo	2022	ore 21.00
Venerdì	25	Marzo	2022	ore 17.00
Sabato	26	Marzo	2022	ore 17.00
Domenica	27	Marzo	2022	ore 20.30
Martedì	29	Marzo	2022	ore 17.00
Mercoledì	30	Marzo	2022	ore 21.00
Giovedì	31	Marzo	2022	ore 21.00
Venerdì	1	Aprile	2022	ore 17.00
Sabato	2	Aprile	2022	ore 17.00
Domenica	3	Aprile	2022	ore 20.30

DECAMERON DOLCI

Venerdì	8	Aprile	2022	ore 17.00
Sabato	9	Aprile	2022	ore 17.00
Domenica	10	Aprile	2022	ore 20.30

GIULIETTA

Mercoledì	20	Aprile	2022	ore 21.00
Giovedì	21	Aprile	2022	ore 21.00
Venerdì	22	Aprile	2022	ore 17.00
Sabato	23	Aprile	2022	ore 17.00
Domenica	24	Aprile	2022	ore 20.30

SPETTACOLO PER BAMBINI

LA FOLLE CORSA DEL PICCOLO ACHAB

Martedì	14	Dicembre	2021	ore 10.30
Mercoledì	15	Dicembre	2021	ore 10.30
Giovedì	16	Dicembre	2021	ore 10.30
Venerdì	17	Dicembre	2021	ore 10.30
Sabato	18	Dicembre	2021	ore 11.00
Domenica	19	Dicembre	2021	ore 11.00
Martedì	21	Dicembre	2021	ore 17.30
Mercoledì	22	Dicembre	2021	ore 17.30
Giovedì	23	Dicembre	2021	ore 17.30
Martedì	28	Dicembre	2021	ore 17.30
Mercoledì	29	Dicembre	2021	ore 17.30
Giovedì	30	Dicembre	2021	ore 17.30

TURNI ABBONAMENTI SALA GRANDE - 7 SPETTACOLI FISSI

	PRIME VEN 21.00	S1 SAB 21.00	D1 DOM 17.30	Serale M MAR 21.00	Pomer. G GIO 17.30	V2 VEN 21.00	S2 SAB 19.00	D2 DOM 17.30
PUPO DI ZUCCHERO	08/10/21	09/10/21	10/10/21	12/10/21	14/10/21	15/10/21	16/10/21	17/10/21
ENRICO IV	05/11/21	06/11/21	07/11/21	09/11/21	11/11/21	12/11/21	13/11/21	14/11/21
IL CAVALIERE SOLE	19/11/21	20/11/21	21/11/21	23/11/21	25/11/21	26/11/21	27/11/21	28/11/21
LA CONCESSIONE DEL TELEFONO	07/01/22	08/01/22	09/01/22	11/01/22	13/01/22	14/01/22	15/01/22	16/01/22
FAVOLA PERSONALE	25/02/22	26/02/22	27/02/22	01/03/22	03/03/22	04/03/22	05/03/22	06/03/22
MISERICORDIA	25/03/22	26/03/22	27/03/22	29/03/22	31/03/22	01/04/22	02/04/22	03/04/22
VIAGGIO AL TERMINE DELLA NOTTE	06/05/22	07/05/22	08/05/22	10/05/22	12/05/22	13/05/22	14/05/22	15/05/22

TURNI ABBONAMENTI SALA GRANDE - MERCOLEDÌ

	MER 17.30
PUPO DI ZUCCHERO	13/10/21
ENRICO IV	10/11/21
IL CAVALIERE SOLE	24/11/21
LA CONCESSIONE DEL TELEFONO	12/01/22
FAVOLA PERSONALE	02/03/22
MISERICORDIA	30/03/22
VIAGGIO AL TERMINE DELLA NOTTE	11/05/22

SALA GRANDE - SPETTACOLI A SCELTA

	MAR 21.00	MER 17.30	GIO 17.30	VEN 21.00	SAB 19.00	DOM 17.30
FELLINI DREAM	07/12/21	08/12/21	09/12/21	10/12/21	11/12/21	12/12/21
FRONTE DEL PORTO	14/12/21	15/12/21	16/12/21	17/12/21	18/12/21	19/12/21
ORGOGGIO E PREGIUDIZIO	25/01/22	26/01/22	27/01/22	28/01/22	29/01/22	30/01/22
BACCANTI	01/02/22	02/02/22	03/02/22	04/02/22	05/02/22	06/02/22
PIAZZA DEGLI EROI	08/02/22	09/02/22	10/02/22	11/02/22	12/02/22	13/02/22
LA PAZZA DI CHAILLOT	08/03/22	09/03/22	10/03/22	11/03/22	12/03/22	13/03/22
LA CLASSE	15/03/22	16/03/22	17/03/22	18/03/22	19/03/22	20/03/22
ROMEO E GIULIETTA	05/04/22	06/04/22	07/04/22	08/04/22	09/04/22	10/04/22

TURNI ABBONAMENTI SALA STREHLER - 8 SPETTACOLI FISSI

	strehler 1 MER 21.00	strehler 2 GIOV 21.00	strehler 3 VEN 17.00	strehler 4 SAB 17.00	strehler 5 DOM 20.30
UNA GIORNATA PARTICOLARE DEL DANZATORE GREGORIO SAMSA	20/10/21	21/10/21	22/10/21	23/10/21	24/10/21
IL DELIRIO DEL PARTICOLARE	03/11/21	04/11/21	05/11/21	06/11/21	07/11/21
'A CIRIMONIA	17/11/21	18/11/21	19/11/21	20/11/21	21/11/21
IN NOME DELLA MADRE	01/12/21	02/12/21	03/12/21	04/12/21	05/12/21
CLOSER	19/01/22	20/01/22	21/01/22	22/01/22	23/01/22
IL MURO TRASPARENTE	09/03/22	10/03/22	11/03/22	12/03/22	13/03/22
INEDITO SCALDATI	23/04/22	24/04/22	25/04/22	26/04/22	27/04/22
GIULIETTA	20/04/22	21/04/22	22/04/22	23/04/22	24/04/22

TURNI ABBONAMENTI SALA STREHLER - 4 SPETTACOLI FISSI

	strehler 1 MER 21.00	strehler 2 GIOV 21.00	strehler 3 VEN 17.00	strehler 4 SAB 17.00	strehler 5 DOM 20.30
UNA GIORNATA PARTICOLARE DEL DANZATORE GREGORIO SAMSA	20/10/2021	21/10/2021	22/10/2021	23/10/2021	24/10/2021
IL DELIRIO DEL PARTICOLARE	03/11/2021	04/11/2021	05/11/2021	06/11/2021	07/11/2021
A CIRIMONIA	17/11/2021	18/11/2021	19/11/2021	20/11/2021	21/11/2021
IN NOME DELLA MADRE	01/12/2022	02/12/2022	03/12/2022	04/12/2022	05/12/2022

SALA GRANDE - ABBONAMENTO OTTOBRE-MAGGIO

turno prime - giovedì - venerdì - sabato - domenica

ABBONAMENTI Platea e Palchi

10 spettacoli in sala grande (7+3) + 1 alla Strehler

	Intero	Ridotto
1° settore	175 euro	155 euro
2° settore	150 euro	135 euro

martedì

ABBONAMENTI Platea e Palchi

7 spettacoli in sala grande + 1 alla Strehler

	Intero	Ridotto
1° settore	130 euro	115 euro
2° settore	110 euro	100 euro

mercoledì

ABBONAMENTI Platea e Palchi

10 spettacoli in sala grande (7+3 a scelta)

	Intero
Turno scuola	130 euro
Under 25	65 euro

turno prime - giovedì - venerdì - sabato - domenica

ABBONAMENTI Galleria

10 spettacoli in sala grande (7+3 a scelta)

	Intero	Ridotto
settore unico posto assegnato	75 euro	65 euro

martedì

ABBONAMENTI Galleria

7 spettacoli in sala grande

	Intero	Ridotto
settore unico posto assegnato	50 euro	45 euro

mercoledì

ABBONAMENTI Galleria

10 spettacoli in sala grande (7+3 a scelta)

	Intero	Under 25
settore unico posto assegnato	55 euro	27,50 euro

SALA GRANDE - ABBONAMENTO OTTOBRE-DICEMBRE

turno prime - giovedì - venerdì - sabato - domenica

ABBONAMENTI Platea e Palchi

4 spettacoli in sala grande (3+1) + 1 alla Strehler

	Intero	Ridotto
1° settore	85 euro	75 euro
2° settore	70 euro	60 euro

martedì

ABBONAMENTI Platea e Palchi

3 spettacoli in sala grande + 1 sala Strehler

	Intero	Ridotto
1° settore	65 euro	60 euro
2° settore	55 euro	50 euro

mercoledì

ABBONAMENTI Platea e Palchi

4 spettacoli in sala grande (3+1 a scelta)

	Intero
Turno scuola	60 euro
Under 25	30 euro

turno prime - giovedì - venerdì - sabato - domenica

ABBONAMENTI Galleria

4 spettacoli in sala grande (3+1 a scelta)

	Intero	Ridotto
settore unico posto assegnato	30 euro	25 euro

martedì

ABBONAMENTI Galleria

3 spettacoli in sala grande

	Intero	Ridotto
settore unico posto assegnato	22,50 euro	20 euro

mercoledì

ABBONAMENTI Galleria

4 spettacoli in sala grande (3+1 a scelta)

	Intero	Under 25
settore unico posto assegnato	25 euro	12,50 euro

SALA STREHLER - ABBONAMENTO OTTOBRE-MAGGIO - 8 SPETTACOLI

	Intero	Ridotto
	80 euro	70 euro

SALA STREHLER - ABBONAMENTO OTTOBRE-DICEMBRE - 4 SPETTACOLI

	Intero	Ridotto
	48 euro	40 euro

BIGLIETTI Sala Grande - Anteprime

Adulti Under 25

Platea e palco	20 euro	12 euro
Galleria	7 euro	4 euro

BIGLIETTI Sala Grande

Intero Ridotto Studenti

1° settore	27 euro	24 euro	-
2° settore	22 euro	20 euro	11 euro
Galleria	10 euro	8 euro	5 euro

BIGLIETTI Sala Strehler

	Intero	Ridotto	Studenti
	14 euro	12 euro	7 euro

È possibile abbonarsi anche telefonicamente chiamando l'Ufficio promozione (091 7434301) e pagando tramite bonifico bancario.

YouLine

Niente più file al botteghino con l'App YouLine come fare:

In Teatro

- se non si ha un collegamento WIFI, ci si può collegare alla rete del Teatro Biondo con la password TeatroBiondoPalermo
- con iPhone accedere ad iTunes App store, con smartphone Android accedere a Google Play store e scaricare l'applicazione YouLine
- Autorizzare la ricezione di notifiche e l'utilizzo della fotocamera da parte dell'app
- Recarsi al botteghino del Teatro e fotografare il barcode

A casa

- collegarsi alla rete WIFI
- con iPhone accedere ad iTunes App store, con smartphone Android accedere a Google Play store e scaricare l'applicazione YouLine
- Autorizzare la ricezione di notifiche e l'utilizzo della fotocamera da parte dell'app
- Recarsi al botteghino del Teatro e fotografare il barcode



teatro biondo palermo
diretto da **pamela villoresi**

Teatro Biondo Palermo
Via Roma 258 – 90133 Palermo

Orari botteghino
da martedì a sabato ore 9.00-13.00 e ore 16.00-19.00;
domenica ore 9.00-12.00 e ore 16.00-19.00;
091 7738129 - 091 7738115
botteghino1@teatrobiondo.it

Ufficio promozione
da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 13.00;
martedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 18.00
tel. 091 7434301 – 335 1611567
promozionale@teatrobiondo.it

**Durante la campagna abbonamenti, dal 7 settembre al 7 ottobre,
il botteghino sarà aperto con orario continuato, dalle 9.00 alle 19.00,
da martedì a domenica; lunedì chiuso.
L'Ufficio promozione sarà aperto il lunedì dalle 9.00 alle 19.00.**

www.teatrobiondo.it  